

Boccata d'ossigeno Lo stanziamento consentirà di dar corso ai progetti di 6.400 enti del Terzo settore

Quattro milioni per i samaritani

Sostegno del Pirellone al volontariato: «Anche noi sfidiamo la crisi»

MILANO — Resistono nella trincea della solidarietà. Da mesi ormai rispondono a sempre più bisogni, anche se hanno meno soldi in cassa. E' un'armata di 250 mila samaritani che ogni giorno sfidano la crisi dedicando la vita agli altri. Tanto che ormai il volontariato è diventato un pilastro insostituibile del welfare locale, soprattutto in tempi in cui Comuni e Province sono a secco di finanziamenti statali.

A questa Lombardia della generosità ieri è arrivata una boccata d'ossigeno dal Pirellone. La Regione, infatti, ha dato il

via libera allo stanziamento di 4,3 milioni di euro per sostenere progetti di 6.400 enti non profit. «Il Terzo settore è un elemento strategico con cui allearsi per costruire le politiche del welfare», dice Giulio Boscagli, assessore alla Famiglia e alla Solidarietà sociale. Anche perché i suoi campi d'azione, solo per citarne alcuni, sono assistenza, emarginazione, disabilità, infanzia, terza età, immigrazione. Al punto che, in questo periodo di recessione, le loro sedi sono diventate gli avamposti della speranza in città e paesi, con sempre più persone che

bussano alle loro porte chiedendo una mano. E nella sola provincia di Monza e Brianza, se si dovesse tradurre in valore economico il contributo del volontariato in un anno, si supererebbero i 70 milioni di euro.

Eppure anche in Lombardia, bontà e altruismo fanno i conti con la recessione. Infatti, secondo un'indagine dell'Istituto italiano della donazione, su un campione di 163 organizzazioni non profit, il 45% dichiara una battuta d'arresto nelle entrate del 2011, mentre il 32% ammette un peggioramento nella raccolta fondi. Ma chi so-

no i maggiori sostenitori del Terzo settore nella nostra regione? Se pubblica amministrazione, aziende e fondazioni bancarie hanno chiuso i rubinetti, «a salvare la solidarietà lombarda sono i privati cittadini» — risponde il coordinatore Franco Vannini —. Infatti il 61% del campione dice che sono loro i più generosi. «E in quest'orizzonte di difficoltà — spiegano da Csvn, la rete dei dodici Centri di servizio per il volontariato della Lombardia — il bando regionale, con i suoi finanziamenti, è un salvagente irrinunciabile».

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valore

Nella sola Monza
Brianza gli enti non profit
producono valore per 70
milioni di euro l'anno

L'indagine

Su un campione di 163
associazioni, il 61%
dichiara di sopravvivere
grazie ai contributi privati

Euro alle province

Le risorse

L'elenco dei finanziamenti, provincia per provincia, stanziati dalla Regione Lombardia per il biennio 2012-2013. Tra parentesi il numero delle associazioni di volontariato che ne beneficeranno

Bergamo (862) 483.090
Brescia (848) 476.386
Como (326) 183.368
Cremona (422) 236.112
Lecco (303) 169.914
Lodi (216) 121.330
Mantova (553) 310.092
Milano (1.391) 782.210
Monza B. (429) 240.924
Pavia (377) 211.564
Sondrio (154) 86.392
Varese (600) 336.618

La raccolta

Nella partita sulla raccolta fondi le organizzazioni non profit della Lombardia, secondo l'Istituto italiano delle donazioni, per il 18 per cento si affidano a eventi pubblici e alla generosità delle imprese, nel 16 per cento dei casi al mailing elettronico, nel 13 per cento al mailing cartaceo, nell'11 per cento alle donazioni tramite Internet, nel 9 per cento ai lasciti testamentari, nel 8 al «face-to-face», nel 7 per cento dei casi agli sms solidali

